



LIGURIA

PROGETTO CARROZZERIE

*ADOZIONE IN VIA SPERIMENTALE DI PRATICHE
DI AUTOCONTROLLO IN MATERIA AMBIENTALE*

DICEMBRE 2013

1



1 - IL PROGETTO

Descrizione del progetto
I soggetti partecipanti

2

2



2 - ATTUAZIONE DEL PROGETTO

La check-list
La campagna informativa

10

3



3 - I RISULTATI

I risultati complessivi

Liguria
Genova
Imperia
La Spezia
Savona

Analisi imprese partecipanti al progetto

Forma giuridica
Capacità occupazionale
Capacità dimensionale
La crisi

La check-list e i suoi risultati

16

4



4 - CONCLUSIONI

Considerazioni finali

Una prima chiave di lettura dei dati
Alcune proposte per il futuro
L'intervento di Renata Briano e Sergio Rossetti
L'intervento di Giancarlo Grasso e Giuseppe Pace

52

1



IL PROGETTO

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

1

Regione Liguria ha, da tempo, avviato una serie di azioni finalizzate allo svolgimento di **attività di controllo** per la prevenzione e salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente attraverso azioni di tipo informativo ed educativo. Negli anni tali attività, in attuazione di quanto disposto dall'art.26 bis (denominato "*Controlli in campo ambientale*" e riportato nella pagina seguente) della Legge Regionale 20/2006 e ss.mm.e ii., si sono sempre più basate su un reale coinvolgimento di tutti i soggetti operanti nei vari settori tra cui amministrazioni pubbliche, enti di controllo, associazioni di categoria fino ad arrivare ai destinatari finali per prevenire rischi e situazioni di irregolarità favorendo sistemi di **autovalutazione, autocontrollo** e **autocorrezione**.

L'insieme di norme in materia ambientale (di emanazione statale, di atti di attuazione e/o recepimento a livello regionale) si contraddistingue per la complessità sia interpretativa sia di adempimenti che ne conseguono.

Tali adempimenti necessitano, per una corretta applicazione, di una formazione altamente specialistica, non facilmente gestibile in caso soprattutto di micro e piccole imprese artigiane per le quali vi è da sempre stato il rischio, concreto ed elevato, di incorrere in errori o omissioni, sanzionati giuridicamente in modo pesante.

Il sistema di controllo attualmente in vigore è incentrato prevalentemente su attività di "controllo adempimentale", legate alla fase di inizio dei processi quali, ad esempio, produzione dei certificati, controllo dei requisiti e della documentazione di conformità alle norme ecc.



1

L.R. 20/2006 e ss.mm.e ii. - Art. 26 bis (Controlli in campo ambientale)

1. La Regione, in attuazione del disposto dell'articolo 14, comma 5, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5 (Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo) convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35 e nel rispetto delle linee guida ministeriali di cui al medesimo comma 5, definisce i programmi dei controlli in campo ambientale ispirandosi ai seguenti principi e criteri direttivi:

- a) proporzionalità dei controlli e dei connessi adempimenti amministrativi al rischio inerente all'attività controllata, nonché alle esigenze di tutela degli interessi pubblici;
- b) eliminazione di attività di controllo non necessarie rispetto alla tutela degli interessi pubblici;
- c) coordinamento e programmazione dei controlli da parte delle amministrazioni, in modo da assicurare la tutela dell'interesse pubblico evitando duplicazioni e sovrapposizioni e da recare il minore intralcio al normale esercizio delle attività dell'impresa, definendo la frequenza e tenendo conto dell'esito delle verifiche e delle ispezioni già effettuate;
- d) **collaborazione con i soggetti controllati** al fine di prevenire rischi e situazioni di irregolarità;
- e) informatizzazione degli adempimenti e delle procedure amministrative, secondo la disciplina del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale) e successive modificazioni e integrazioni;
- f) razionalizzazione, anche mediante riduzione o eliminazione di controlli sulle imprese, tenendo conto del possesso di certificazione del sistema di gestione per la qualità ISO o altra appropriata certificazione emessa, a fronte di norme armonizzate, da un organismo di certificazione accreditato da un ente di accreditamento designato da uno Stato membro dell'Unione europea ai sensi del Regolamento 2008/765/CE, o firmatario degli Accordi internazionali di mutuo riconoscimento (IAF MLA).

2. In applicazione dei criteri di cui al comma 1, ARPAL sottopone al controllo previsto dalla normativa in materia di autocertificazioni, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa e successive modificazioni e integrazioni, le imprese in possesso di certificazione del sistema di gestione per la qualità ISO 14000 o registrate Emas, qualora le stesse trasmettano autocertificazioni annuali, che attestino la validità della certificazione ambientale nonché gli opportuni riscontri circa gli **autocontrolli effettuati** a norma dei relativi sistemi di gestione ambientale, con particolare riferimento al superamento degli eventuali controlli periodici previsti dalle autorizzazioni.



Ciò ha portato alla conseguenza di far percepire alle imprese le attività di controllo e verifica in un'ottica unicamente repressiva e di tipo burocratico, limitandosi al riscontro di fatti formali, non sufficienti a stimolare ed incentivare il nascere di una cultura di tutela dell'ambiente e della sicurezza.

1

Proprio in tale quadro si è inserito il **progetto "Adozione in via sperimentale di pratiche di autocontrollo in materia ambientale"** la cui finalità consiste nel promuovere, in modo innovativo, la diffusione della cultura del rispetto della normativa ambientale nonché della **prevenzione**, mediante l'adozione di pratiche di autocontrollo da parte delle micro e piccole imprese nell'ottica di un effettivo miglioramento aziendale, in termini di **efficienza** e **minor repressività**.

"Prevenire e non reprimere", questo è sinteticamente il messaggio che riassume la filosofia del progetto e, dunque, il rispetto della normativa in materia ambientale come cultura e non come mero adempimento amministrativo.

In alternativa ai procedimenti tradizionali di *controllo*, si vuole qui introdurre un meccanismo di *auto-controllo preventivo* in cui l'impresa sia parte attiva attraverso l'adozione di buone pratiche e l'adeguamento alla normativa vigente.

Obiettivi fondamentali del progetto sono la formazione e diffusione di una **cultura del rispetto dell'ambiente**, inteso come convincimento diffuso e non come mero adempimento normativo.



La scelta del settore su cui attuare la sperimentazione è ricaduta su quello delle carrozzerie poiché, all'interno della categoria degli autoriparatori, esse esercitano un'attività che ha un forte impatto ambientale sia per le elevate emissioni atmosferiche prodotte sia per il consistente numero di imprese presenti sul territorio ligure.

1

In sintesi si può quindi affermare che il progetto in questione rappresenta l'inizio di un processo vantaggioso per le micro e piccole imprese permettendo un maggiore controllo sulle loro attività in chiave preventiva anziché punitiva, venendo così a costituire un importante tassello per la diffusione della **cultura del rispetto dell'ambiente**.

I SOGGETTI PARTECIPANTI

Il progetto ha visto così la collaborazione tra i seguenti diversi soggetti:

1

- **REGIONE LIGURIA** che, nelle persone degli assessori Renata Briano e Sergio Rossetti, rispettivamente assessore all'Ambiente e assessore al Bilancio, ha condiviso e finanziato il progetto;
- **ARPAL (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure)** che ha fornito l'assistenza tecnica sulla normativa nazionale e regionale nonché ha elaborato la check-list di autocontrollo;
- **CONFARTIGIANATO LIGURIA**, che è stata l'ideatore e coordinatore del progetto;
- **ASSOCIAZIONI PROVINCIALI DI CONFARTIGIANATO**, che con i propri esperti hanno effettuato i check-up gratuiti presso le carrozzerie partecipanti al progetto;
- **CARROZZERIE LIGURI**, che hanno ricevuto le visite degli esperti di Confartigianato presso le loro officine e hanno usufruito gratuitamente del servizio di check-up in materia ambientale.



1

Hanno detto all'inizio del progetto:

«Noi vogliamo aiutare le carrozzerie a conoscere le normative per definire le possibilità di adeguamento. Abbiamo elaborato una check-list di tutte le normative da rispettare e, attraverso la formazione degli addetti, pensiamo di riuscire a coinvolgerli in un miglioramento ambientale generale».

Renata Briano, Assessore regionale all'ambiente

«Le piccole imprese come le carrozzerie hanno necessità di un sostegno particolare perché la sicurezza degli imprenditori e dei lavoratori nell'ambiente di lavoro è una delle criticità che devono affrontare le imprese con pochi dipendenti».

Sergio Rossetti, Assessore regionale alle risorse finanziarie, istruzione, formazione e università



1

«La materia ambientale è complessa, rigorosa e multidisciplinare. Arpal ha le competenze e le professionalità per svolgere a norma i controlli. Siamo però convinti che la migliore protezione del territorio derivi dalla prevenzione, quindi dalla consapevolezza e dalle azioni positive dei cittadini e delle imprese. La check-list che abbiamo realizzato è in questo senso uno strumento di supporto a disposizione delle carrozzerie».

Rossella D'Acqui, Direttore Scientifico Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure

«Noi speriamo che con questo progetto si possa innalzare la qualità delle nostre imprese. Abbiamo fortemente sostenuto l'attuazione dell'iniziativa anche perché la normativa in materia ambientale e di sicurezza è molto complessa ma, siamo certi che da essa potrà partire un concreto miglioramento a tutto il processo produttivo».

Giuseppe Pace, Presidente regionale dei carrozzieri di Confartigianato

2



ATTUAZIONE DEL PROGETTO

LA CHECK-LIST

La prima parte del progetto ha riguardato la messa a punto di una check-list per l'autovalutazione della conformità da parte dei soggetti controllati.

Arpal, alla luce dell'esperienza in materia di controlli maturata negli anni dai quattro Dipartimenti provinciali, ha fornito il suo contributo in fase preventiva, per fornire un utile supporto che consenta di individuare le azioni da mettere in campo per rispettare le norme su emissioni in atmosfera, scarichi idrici, gestione dei rifiuti, impatto acustico e industrie insalubri, esplicitando in maniera integrata gli adempimenti normativi, tecnici e gestionali necessari.

La check-list, una vera e propria "scheda di audit" composta da un totale di 54 indicatori, è stata condivisa con i tecnici di Confartigianato nel corso di una interessante e utile giornata di formazione e confronto, ed è consultabile sul sito di ARPAL www.arpal.gov.it al percorso [L'agenzia](#) > [amministrazione trasparente](#) > [controlli sulle imprese](#) > [check list carrozzerie](#), dove sarà possibile trovare sempre la versione più aggiornata.

Attualmente è articolata in sei parti:

1. *Adempimenti di carattere amministrativo;*
2. *Conformità all'autorizzazione;*
3. *Rispetto delle prescrizioni di carattere generale;*
4. *Rispetto delle prescrizioni tecniche;*
5. *Rispetto degli obblighi di legge nella gestione dei rifiuti;*
6. *Altri adempimenti.*

LA CAMPAGNA INFORMATIVA

In data 22 aprile 2013, alla presenza degli assessori regionali Renata Briano e Sergio Rossetti, si è tenuta la conferenza stampa di presentazione del progetto sperimentale in materia di autocontrollo ambientale per il settore delle carrozzerie.

Nel corso della conferenza è stato evidenziato come la **Liguria** potrà essere, grazie al progetto di Confartigianato, all'avanguardia in Italia nel campo dell'autocontrollo.

La campagna di informazione è poi proseguita tramite l'invio di una lettera (di cui si riporta un estratto nella pagina seguente) illustrativa del progetto a tutte le carrozzerie liguri, così come risultanti dagli elenchi di Infocamere e integrati da quelli in possesso delle associazioni territoriali di Confartigianato.

Ecco la suddivisione regionale delle 670 carrozzerie come rilevate dagli elenchi sopra citati.

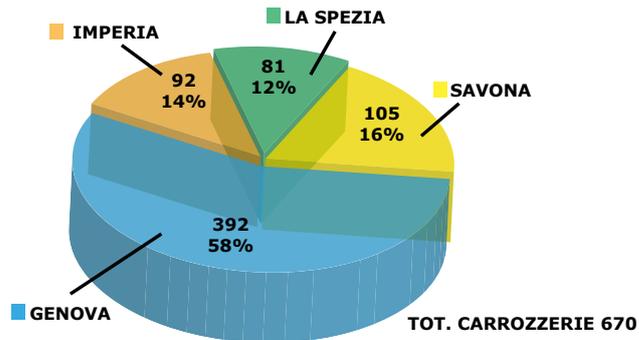


Grafico 1: suddivisione per provincia delle 670 carrozzerie liguri come da elenchi (maggio 2013)

2



2

Con il contributo di:



REGIONE LIGURIA



Gent.mo imprenditore carrozziere,

gli assessori regionali all'ambiente RENATA BRIANO e alla formazione PIPPO ROSSETTI della REGIONE LIGURIA, insieme a CONFARTIGIANATO LIGURIA e in collaborazione con ARPAL, hanno condiviso e finanziato un progetto denominato "Adozione in via sperimentale di pratiche di autocontrollo in materia ambientale".

In sintesi questo progetto consentirà alla sua impresa di adeguarsi nel migliore dei modi alle norme previste in materia ambientale tramite la compilazione di un questionario, realizzato insieme ai tecnici ARPAL sotto forma di "check-list" indicante i rischi ambientali di una micro carrozzeria tipo.

Sarà quindi contattato telefonicamente nei prossimi giorni da un esperto in materia della Confartigianato, il quale agevolerà nella compilazione del questionario e sarà disponibile per una visita presso la sua azienda per approfondire alcuni punti fra quelli più indispensabili per una corretta conoscenza e applicazione delle norme in materia ambientale...

In questo modo potrà usufruire di un CHECK UP AZIENDALE GRATUITO che le consentirà "di fare il punto" sull'applicazione di tutta la normativa prevista...

La informiamo inoltre che l'adesione a questo progetto, realizzato con ARPAL, non esime l'azienda dai controlli ambientali ma le consentirà una maggiore adeguatezza e un miglior dialogo con eventuali visite degli Ispettori preposti al controllo.

Ci preme infine ricordarle che, proprio per le finalità del progetto, i dati e le informazioni rilevati da Confartigianato presso la sua azienda e il questionario compilato, saranno utilizzati esclusivamente dalla medesima e non saranno quindi divulgati o ceduti ad altri soggetti pubblici e/o privati, se non in forma aggregata e anonima...

Il Presidente Regionale
Giancarlo Grasso

Il Presidente Regionale Carrozzeri
Giuseppe Pace

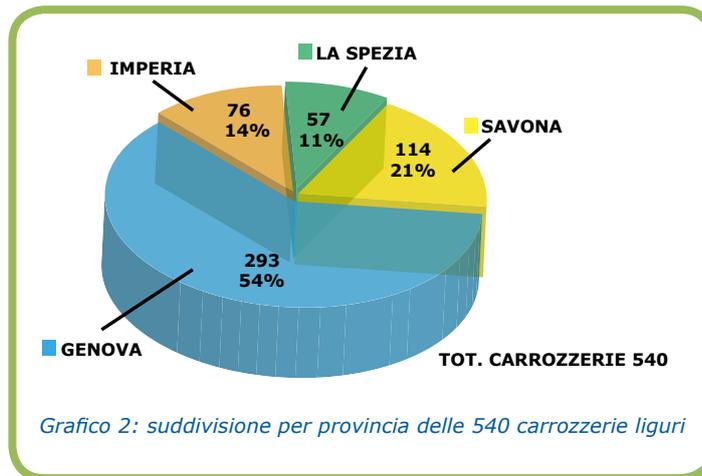


Gli esperti di Confartigianato hanno quindi contattato tutte le carrozzerie presenti negli elenchi.

In questa fase di iniziale contatto è emersa la prima criticità: si è evidenziato già dalle prime telefonate come tali elenchi non siano aggiornati costantemente.

Al termine del progetto infatti, una percentuale non indifferente di carrozzerie, pari al **22%**, è **risultata INESISTENTE o NON RINTRACCIABILE**, tanto che il grafico di pag.12, alla luce di tali aggiornamenti, deve essere rivisto come segue:

2





Da questi primi dati si può evincere subito che la presenza delle carrozzerie nella nostra regione è concentrata per più di metà nella provincia di Genova, seguita da Savona, quindi Imperia e ultima La Spezia.

Al termine delle visite si sono ottenuti molti e variegati dati sulle carrozzerie liguri in merito non solo agli adempimenti ambientali, ma anche alla loro dislocazione, alla capacità occupazionale, al numero di addetti ecc.

2

Tutti questi dati verranno di seguito analizzati.

3



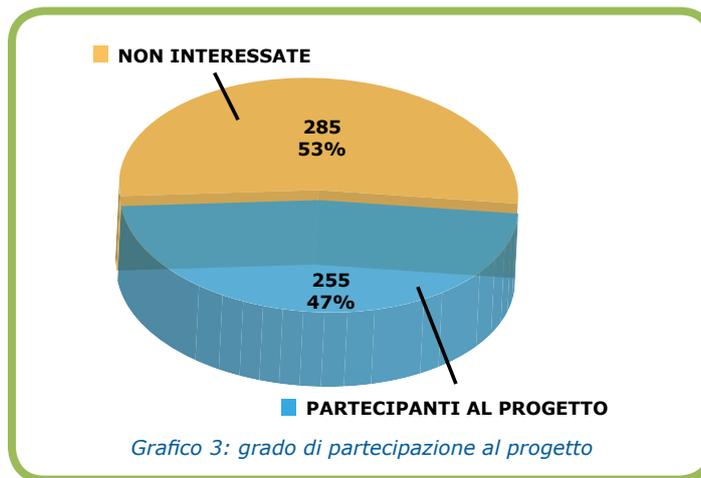
I RISULTATI

I RISULTATI COMPLESSIVI

LIGURIA

Confartigianato è riuscita a superare, con le **255 visite** effettuate, il numero minimo di 250 che si era prefissata di raggiungere nonostante l'elevata percentuale di carrozzerie risultate inesistenti o non reperibili.

3



CARROZZERIE PARTECIPANTI

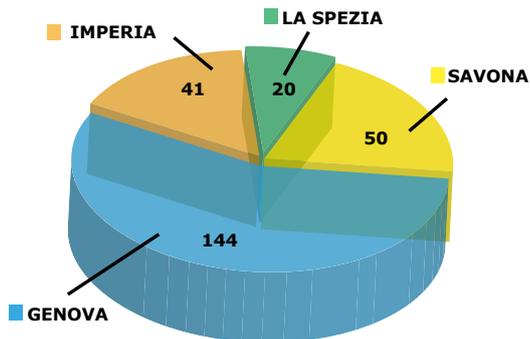


Grafico 4: suddivisione provinciale carrozzerie partecipanti al progetto

CARROZZERIE NON INTERESSATE

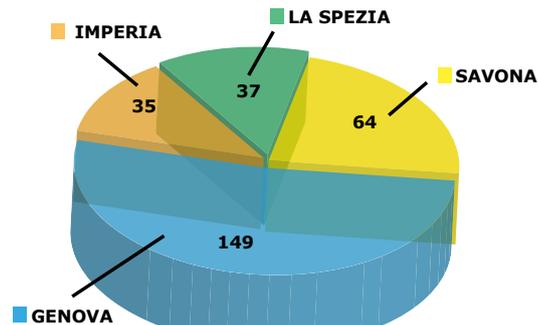


Grafico 5: suddivisione provinciale carrozzerie non interessate

Da quanto sopra riportato, possiamo analizzare come, mentre a livello regionale le imprese che hanno aderito al progetto ricevendo gli esperti di Confartigianato nelle loro officine pressochè si equivalgono percentualmente con quelle che non erano interessate (47% contro il 53%), a livello provinciale i dati risultano differenti: in provincia di Genova e Imperia le imprese partecipanti superano o eguagliano le non interessate, mentre nelle altre due province il numero di adesioni risulta sempre inferiore.

Posta tale suddivisione, possiamo quindi passare in rassegna le differenti situazioni riscontrate nelle quattro province liguri.



3

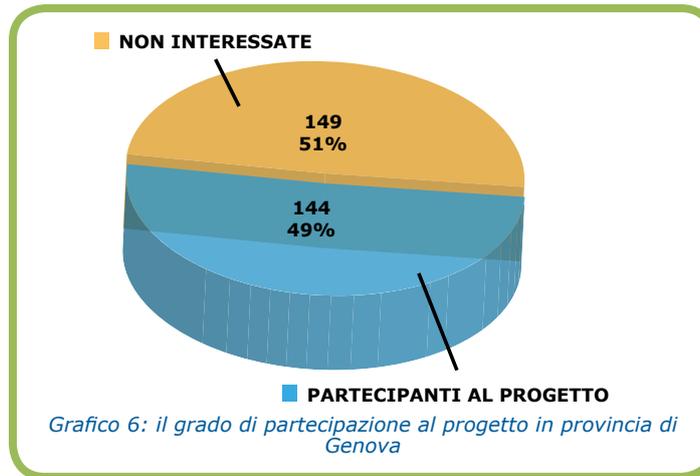
GENOVA

Da una prima fase di contatti con tutte le imprese in elenco si è evidenziata una percentuale del 25% di inesistenti o non rintracciabili tale da ridefinire il numero di **carrozzerie presenti** nel capoluogo ligure da 392 a **293**.

Numero carrozzerie alla partenza del progetto		392
Risultanze dai contatti di Confartigianato:		
INESISTENTI/NON RINTRACCIABILI		99
PARTECIPANTI AL PROGETTO		144
NON INTERESSATE		149
Numero carrozzerie GENOVA al termine del progetto		293

Sulla base di tale aggiornamento, possiamo dire che le **carrozzerie genovesi** in questione hanno dimostrato una **buona sensibilità alle tematiche ambientali e dell'autocontrollo** avendo il 49% di esse risposto positivamente al contatto di Confartigianato e, quindi, partecipato al progetto.

I risultati della tabella sono di seguito graficamente rappresentati:

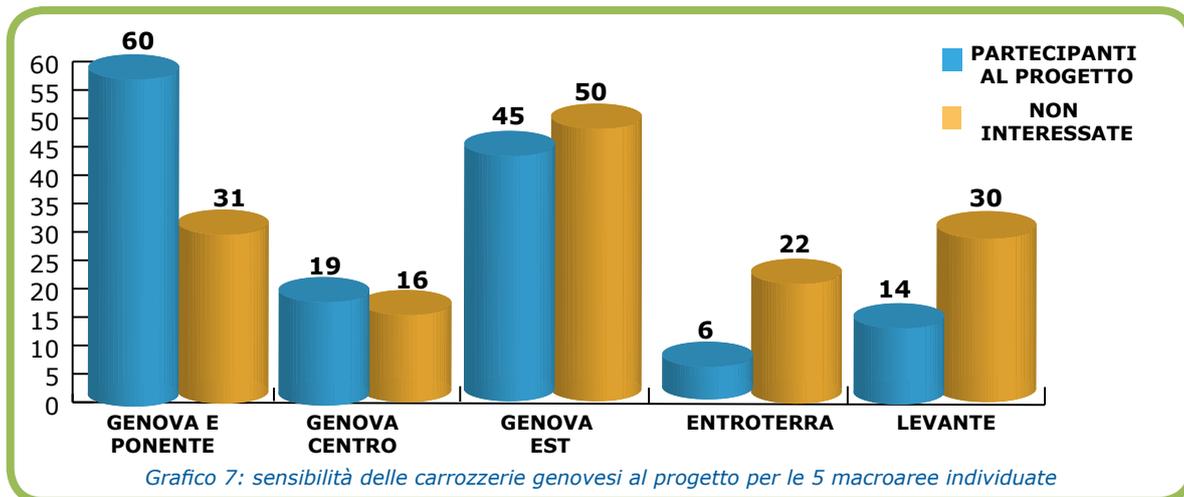


Al fine di ottimizzare i tempi a disposizione per effettuare le visite, gli esperti provinciali hanno suddiviso il territorio nelle seguenti 5 macro-zone, in ordine di concentrazione delle carrozzerie: Genova Est (95), Genova e Ponente (91), Levante (44), Genova Centro (35) e Entroterra (28).

Nei mesi da giugno a ottobre sono state effettuate le interviste presso tutte e 144 le carrozzerie che hanno aderito all'iniziativa.



La sensibilità al progetto da parte delle imprese, per singolo territorio, è qui di seguito riportata in valori.



Dal grafico si può notare come nella provincia di Genova **le singole macroaree hanno dimostrato notevoli differenze di sensibilità al progetto.**

Infatti, le carrozzerie del Ponente genovese hanno evidenziato un forte interesse ed una elevata propensione all'attività dell'autocontrollo in materia ambientale tanto che ben i due terzi di esse hanno aderito al progetto.

Adesioni pari a circa il 50% si sono avute nelle zone di Genova centro e Genova est, mentre basse adesioni sono state rilevate nell'entroterra e nel levante.

3



IMPERIA

Da una prima fase di contatti con tutte le imprese in elenco si è evidenziata una percentuale del 17% di inesistenti o non rintracciabili tale da ridefinire il numero di **carrozzerie presenti** nella provincia da 92 a **76**.

3

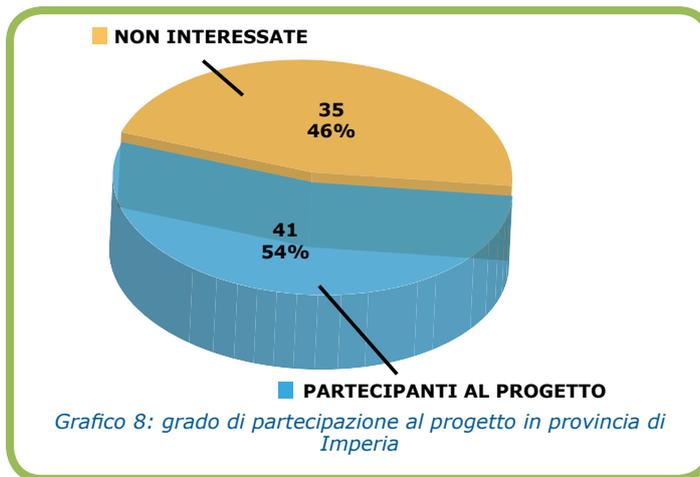
Numero carrozzerie alla partenza del progetto		92
Risultanze dai contatti di Confartigianato:		
INESISTENTI/NON RINTRACCIABILI		16
PARTECIPANTI AL PROGETTO		41
NON INTERESSATE		35
Numero carrozzerie IMPERIA al termine del progetto		76

Sulla base di tale aggiornamento, possiamo dire che le **carrozzerie imperiesi** in questione hanno dimostrato una **forte sensibilità alle tematiche ambientali e dell'autocontrollo** avendo ben il 54% di esse risposto positivamente al contatto di Confartigianato e, quindi, aderito al progetto.



3

I risultati della tabella sono di seguito graficamente rappresentati:

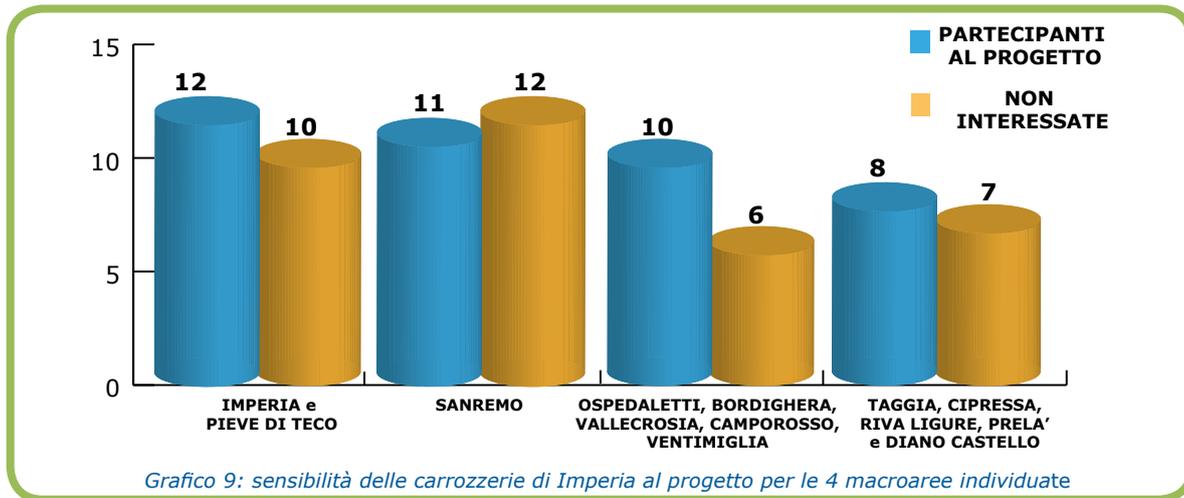


Al fine di ottimizzare i tempi a disposizione per effettuare le visite, gli esperti provinciali hanno suddiviso il territorio nelle seguenti 4 macro-zone in ordine di concentrazione delle carrozzerie: San Remo (23), Imperia-Pieve di Teco (22), Ospedaletti - Bordighera - Vallecrosia - Camporosso - Ventimiglia (17), Arma - Taggia - Riva Ligure - Cipressa - Prelà - Diano Castello (14).

Nei mesi di giugno, luglio e agosto sono state effettuate le interviste presso tutte e 41 le carrozzerie che hanno aderito all'iniziativa.



La sensibilità al progetto da parte delle imprese, per singolo territorio, è qui di seguito riportata in valori.



Si può dire che nella provincia in questione le due macro-zone di Imperia-Pieve di Teco e Sanremo hanno dimostrato una **buona sensibilità al progetto** pari approssimativamente, al 50% delle carrozzerie contattate. Ancor **maggiore sensibilità** hanno evidenziato le restanti due macro-zone, nelle quali la partecipazione al progetto ha superato la percentuale del 60%.



LA SPEZIA

Da una prima fase di contatti con tutte le imprese in elenco si è evidenziata una percentuale alta, pari al 29%, di inesistenti o non rintracciabili tale da ridefinire il numero di **carrozzerie presenti** nella provincia da 81 a **57**.

3

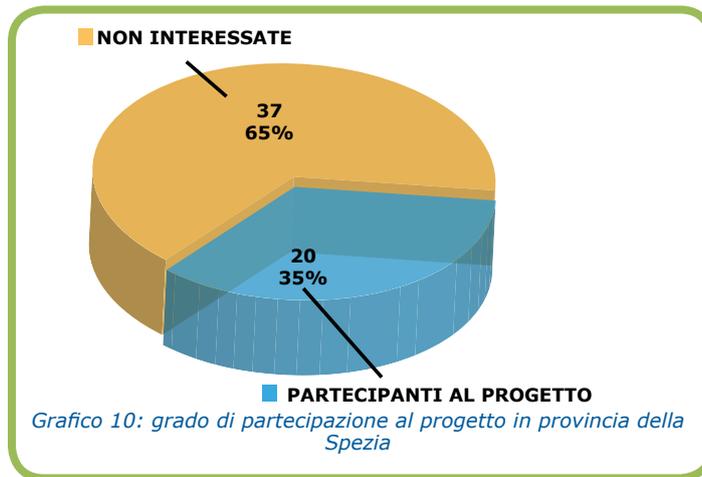
Numero carrozzerie alla partenza del progetto		81
Risultanze dai contatti di Confartigianato:		
INESISTENTI/NON RINTRACCIABILI		24
PARTECIPANTI AL PROGETTO		20
NON INTERESSATE		37
Numero carrozzerie LA SPEZIA al termine del progetto		57

Sulla base di tale aggiornamento, possiamo dire che le **carrozzerie della Spezia** hanno dimostrato una **sufficiente sensibilità alle tematiche ambientali e dell'autocontrollo** avendo il 35% di esse risposto positivamente al contatto di Confartigianato e, quindi, aderito al progetto.



3

I risultati della tabella sono di seguito graficamente rappresentati:



Al fine di ottimizzare i tempi a disposizione per effettuare le visite, gli esperti provinciali hanno suddiviso il territorio nelle seguenti 3 macro-zone in ordine di concentrazione delle carrozzerie: Golfo della Spezia (25), Val di Magra (20), Val di Vara e riviera (12).

Nei mesi da giugno a settembre sono state effettuate le interviste presso le 20 carrozzerie che hanno aderito all'iniziativa.



3

La sensibilità al progetto da parte delle imprese, per singolo territorio, è qui di seguito riportata in valori.

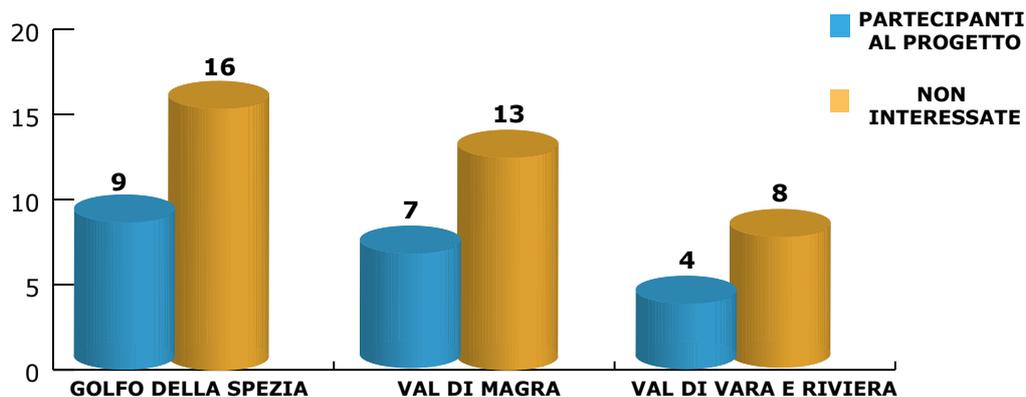


Grafico 11: sensibilità delle carrozzerie della Spezia al progetto per le 3 macroaree individuate

Si può dire che nella provincia della Spezia, in ogni singola macroarea territoriale considerata, circa **1/3 delle carrozzerie** ha mostrato **sensibilità al progetto**.



SAVONA

Tra le quattro province, l'elenco delle carrozzerie di Savona ha presentato la percentuale più bassa, 11%, di inesistenti o non rintracciabili.

Adirittura, a differenza delle altre tre province, Savona è partita con un numero di carrozzerie da contattare che, a fine progetto, è aumentato.

Infatti, da una prima fase di contatti, ma soprattutto dai sopralluoghi effettuati dagli esperti di Confartigianato nel territorio savonese, sono state rintracciate, in aggiunta a quelle già in elenco, altre 23 **carrozzerie** tali da ridefinire il numero di quelle **presenti** nella provincia a **114**.

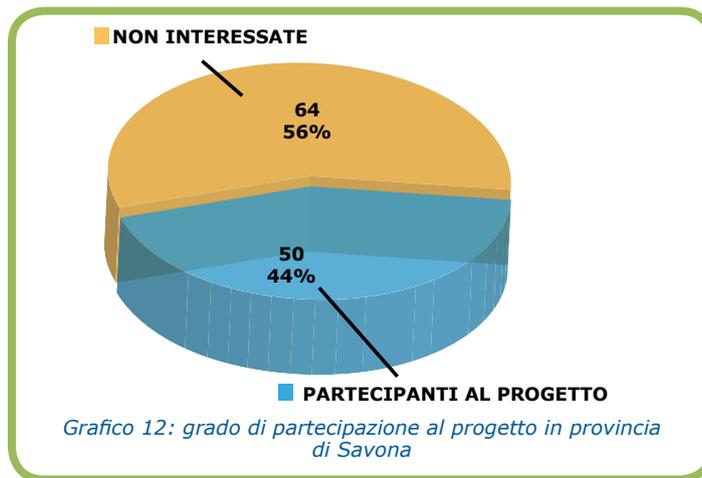
3

Numero carrozzerie alla partenza del progetto		105
Risultanze dai contatti di Confartigianato:		
INESISTENTI/NON RINTRACCIABILI		14
PARTECIPANTI AL PROGETTO		50
NON INTERESSATE		64
Numero carrozzerie SAVONA al termine del progetto		114



3

Sulla base di tale aggiornamento, possiamo dire che le **imprese savonesi** in questione hanno dimostrato una **discreta sensibilità alle tematiche ambientali e dell'autocontrollo** avendo il 44% di esse risposto positivamente al contatto di Confartigianato e, quindi, aderito al progetto, come si evince dal seguente grafico.



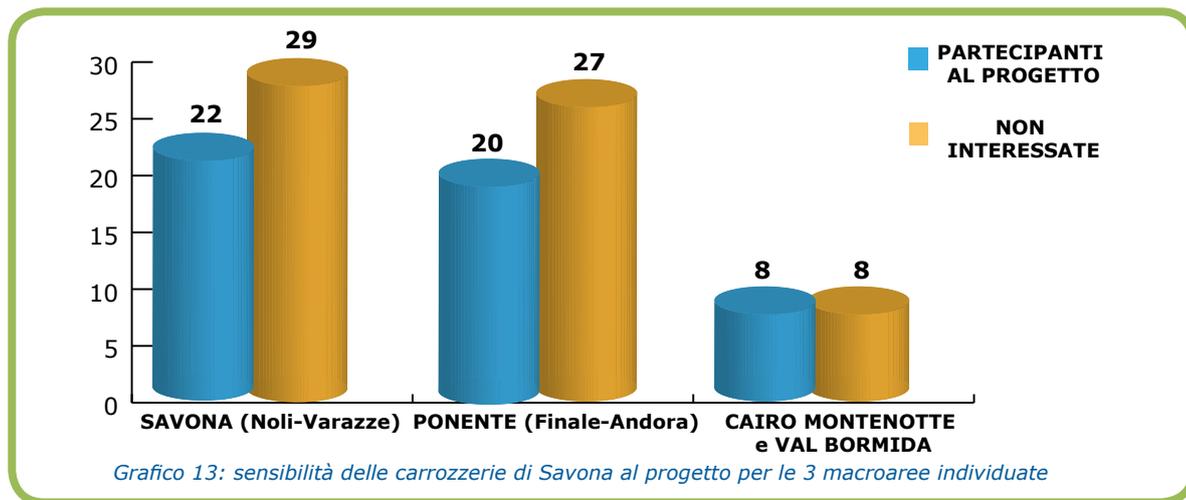
Al fine di ottimizzare i tempi a disposizione per effettuare le visite, gli esperti provinciali hanno suddiviso il territorio nelle seguenti 3 macro-zone in ordine di concentrazione delle carrozzerie: Savona-intesa come territorio da Varazze e Noli (22), Ponente-Finale-Andora (20), Cairo Montenotte e Val Bormida (8).



3

Nei mesi da giugno a ottobre sono state effettuate le interviste presso tutte le 50 carrozzerie che hanno aderito all'iniziativa.

La sensibilità al progetto da parte delle imprese, per singolo territorio, è qui di seguito riportata in valori.



Si può dire che nella provincia di Savona le due macroaree con più presenza di carrozzerie hanno dimostrato una **medesima sensibilità** pari, approssimativamente, al **45%** delle contattate, mentre a Cairo Montenotte e Val Bormida la percentuale di adesioni è pari al 50%.

ANALISI IMPRESE PARTECIPANTI AL PROGETTO

A seguito dei sopralluoghi svolti è stato possibile effettuare diverse analisi aziendali in relazione alle 255 carrozzerie partecipanti al progetto le quali rappresentano il 47% delle esistenti.

Si è potuto infatti analizzare le differenti forme giuridiche di impresa presenti sul territorio ligure, la loro capacità occupazionale nonché le tipologie di rapporto di lavoro da esse instaurate.

3

FORMA GIURIDICA

Distinguendo innanzitutto tra la forma dell'impresa individuale e le varie forme societarie, notiamo subito, dal grafico alla pagina seguente, come la prima sia quella maggiormente scelta dai carrozzieri liguri partecipanti al progetto rappresentando, **l'impresa individuale, esattamente il 50%** delle forme giuridiche delle imprese visitate.

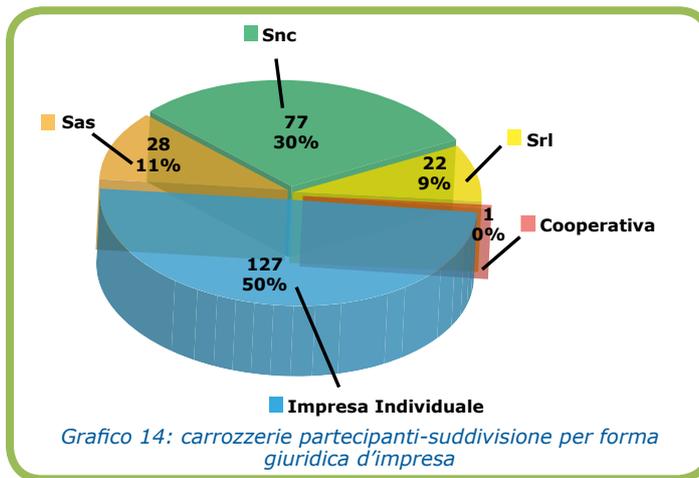
Tra le forme di società, poi, sono più numerose quelle di persone (30% società in nome collettivo e 11% in società in accomandita semplice), mentre quelle di capitali vedono la presenza della sola società a responsabilità limitata con una percentuale del 9%.

Le 22 srl sono presenti soprattutto sul territorio genovese e hanno un numero di dipendenti più elevato rispetto alle altre.



3

Una sola carrozzeria è costituita in forma di cooperativa.



Analizzando poi gli stessi dati a livello provinciale possiamo rilevare che le quattro province liguri presentano tutte un andamento più o meno simile a quello regionale eccetto La Spezia che vede, tra le imprese partecipanti, il 55% costituito sotto forma di società di persone con addirittura il 50% di Snc e il 5% di Sas. Qui l'impresa individuale rappresenta solo il 35% delle totali visitate.

Solo Savona vede la presenza della forma giuridica della cooperativa e comunque solo per una unità.



3

CAPACITÀ OCCUPAZIONALE

Per quanto attiene la **capacità occupazionale** delle 255 carrozzerie visitate, come si evince dai dati sotto riportati, esse stanno impiegando al proprio interno un totale di **987 persone di cui ben il 59% sul territorio nella provincia di Genova.**

TIPOLOGIA RAPPORTO DI LAVORO	GE	IM	SP	SV	TOT.
Soci	205	57	40	84	386
Collaboratori	20	10	6	1	37
Dipendenti (esclusi apprendisti)	346	64	39	90	539
Apprendisti	18	4	3	0	25
TOT. ADDETTI	589	135	88	175	987

Su scala regionale il **57% degli occupati** risulta avere con le carrozzerie un rapporto di **lavoro subordinato** (contratto a tempo determinato o indeterminato - compreso l'apprendistato), mentre il 43% risulta essere legato all'impresa **o da un rapporto di collaborazione (4%) o ne è socio (39%).**



3

Se si analizzano sempre gli stessi dati, ma su scala provinciale, i risultati risultano differenti: **in provincia di Genova il lavoro subordinato è sempre la tipologia contrattuale di lavoro più diffusa, mentre nelle altre tre province i soci e i collaboratori eguagliano pressoché il numero dei dipendenti con contratto di lavoro subordinato.**

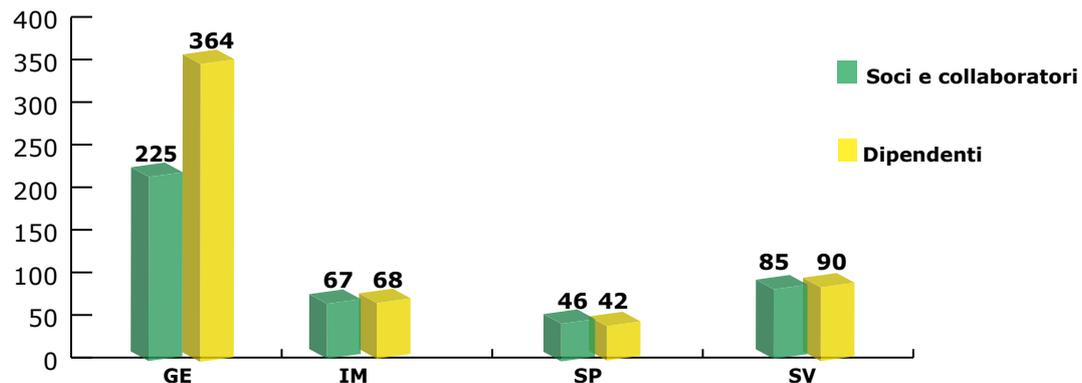


Grafico 15: carrozzerie partecipanti–confronto tra lavoro subordinato e altre tipologie contrattuali per provincia

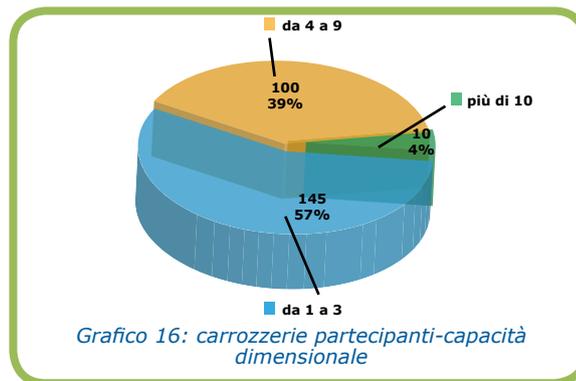


3

CAPACITÀ DIMENSIONALE

Ragionando, invece, sulla **capacità dimensionale** del settore, indipendentemente dalla tipologia contrattuale del rapporto di lavoro (dipendenti, soci, collaboratori), si può evidenziare come, delle 255 carrozzerie aderenti al progetto, **più della metà (57%) è composta da un numero limitato di addetti (da 1 a 3)**, un 39% occupa da 4 a 9 persone e solo una minima parte, il 4%, riesce ad avere impiegate nelle proprie officine più di 10 persone.

ADDETTI	GE	IM	SP	SV	TOT.
da 1 a 3	75	28	11	31	145
da 4 a 9	62	13	8	17	100
più di 10	7	0	1	2	10
TOT. IMPRESE	144	41	20	50	255



Pur essendo in linea con la media di addetti del settore artigiano, le imprese hanno segnalato una contrazione della forza lavoro dovuta alla crisi recente che ha fatto drasticamente diminuire il numero degli interventi.



LA CRISI

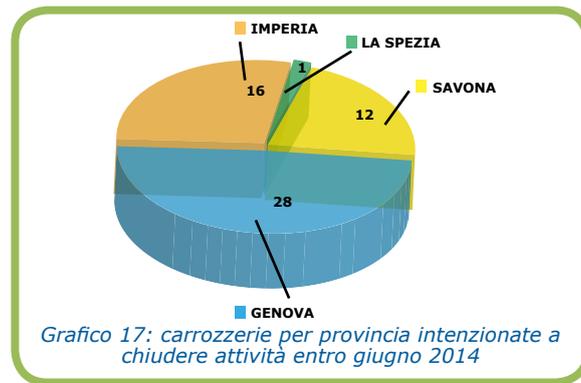
Un dato singolare, ma soprattutto molto ricorrente tra le motivazioni addotte dai carrozzieri che non hanno manifestato interesse, è stato quello legato alla attuale crisi economica. Ossia, molte delle carrozzerie contattate hanno negato la possibilità di effettuare una visita nelle proprie officine sostenendo che non era necessaria in quanto hanno intenzione di **chiudere l'attività entro il 2013 o, al più tardi, nella prima metà del 2014.**

Benché tali dati si riferiscano, per lo più, ad *intenzioni* di chiusure manifestate e non a cessazioni già realmente avvenute, si è ritenuto importante evidenziarli nello specifico poiché essi sono lo specchio della crisi che il settore, e non solo, sta al momento attraversando.

Se guardiamo infatti al totale regionale delle 540 carrozzerie liguri esistenti, le 57 che intendono chiudere l'attività a breve ne rappresentano più del 10%.

Di certo è questo un segnale che non può passare inosservato e che fornisce un'idea ancora più chiara della crisi economica che sta travolgendo sia le imprese, tra cui le carrozzerie, sia gli automobilisti stessi che tendono sempre più a limitare, se non addirittura evitare, interventi alle proprie auto.

3



LA CHECK-LIST E I SUOI RISULTATI

Passiamo ora in analisi i principali punti della check-list così come risultanti dalle 255 visite effettuate.

1. ADEMPIMENTI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

3 L'adempimento amministrativo più importante per una carrozzeria in fase di apertura dell'attività è quello di richiedere all'ente competente l'autorizzazione decennale alle emissioni in atmosfera.

La scheda di audit presenta diverse opzioni in relazione allo stato di avanzamento per l'ottenimento di tale autorizzazione.

In particolare è stato verificato se il gestore (impresa) avesse o meno presentato la domanda ai sensi dell'art. 272 del D. Lgs. 152/2006 e, se in caso affermativo, fosse in possesso di autorizzazione rilasciata dal Comune.

Un numero pari a **254** delle carrozzerie visitate ha esibito l'**autorizzazione alle emissioni in atmosfera** agli esperti di Confartigianato durante le loro visite.

2. CONFORMITA' DELL'AUTORIZZAZIONE

Qualora il gestore fosse stato in possesso di un'autorizzazione espressa dall'ente competente, si sono presi in considerazione due aspetti principali: il primo rispetto alla parte descrittiva dell'autorizzazione relativo alla conformità della configurazione impiantistica ovvero che non fossero intervenute modifiche sostanziali/non sostanziali



della configurazione impiantistica, il secondo relativo alla coerenza dell'attività effettivamente svolta con quanto indicato in autorizzazione.

Complessivamente, tutte le carrozzerie liguri visitate sono in possesso di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del D. Lgs. 152/2006 (art. 269 o art. 272) e della dGR 1260/2010 della Regione Liguria, oppure rispettano la tempistica di adeguamento di cui alla dGR 537/2011.

Analogamente, nel caso di installazione di nuovo impianto o di modifica sostanziale di quelli esistenti già autorizzati è sempre stata trasmessa, tranne in pochissimi casi, la comunicazione per la messa in esercizio degli impianti (All. 3 Punto 5 dGR 1260/2010) ed è stato effettuato il rilevamento delle emissioni generate entro 10 giorni dalla messa a regime dell'impianto stesso (All. 3 Punto 6 dGR 1260/2010).

Nel dettaglio, provincia per provincia, abbiamo rilevato quanto segue:

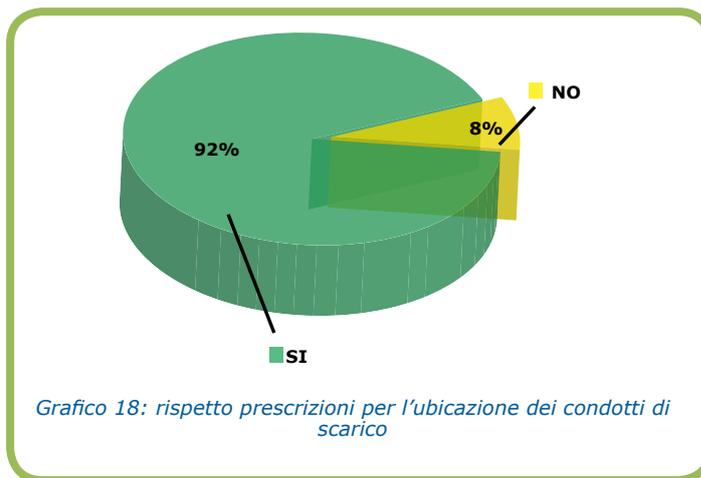
- a GENOVA tutte le carrozzerie visitate hanno un'autorizzazione espressa;
- ad IMPERIA 18 imprese visitate su 41 sono in possesso di autorizzazione espressa, mentre le restanti 23 hanno presentato autodichiarazione;
- alla SPEZIA solo due imprese visitate hanno presentato autodichiarazione;
- a SAVONA su un totale di 50 carrozzerie visitate, 24 sono in possesso di autorizzazione espressa.

3

3. RISPETTO PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

Alla domanda se sono rispettate le prescrizioni per l'**ubicazione** dei condotti di scarico, solo l'8% delle imprese (20 su 255) ha condotti di scarico che presentano difformità rispetto all'autorizzazione o ai requisiti tecnici costruttivi e gestionali di carattere generale (ad esempio: non consentono la migliore dispersione possibile degli effluenti gassosi, non hanno camini ad andamento verticale con lo sbocco ad altezza superiore di un metro rispetto al colmo dei tetti nel raggio di 10 metri, ecc.).

3

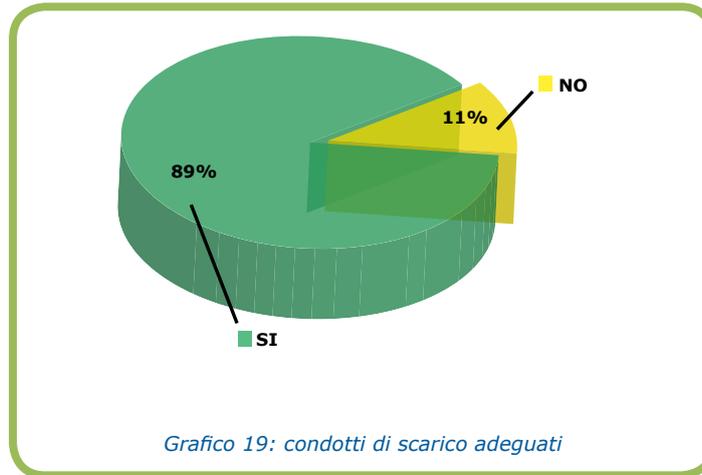




Quasi il 90% delle imprese visitate (227 su 255) ha **condotti di scarico** con caratteristiche adeguate ovvero provvisti di prese di corrente elettrica per la misura ed il campionamento degli effluenti correttamente posizionate.

Nelle imprese rimanenti, le difformità rilevate sono relative principalmente non all'assenza delle prese di corrente ma al loro inadeguato posizionamento.

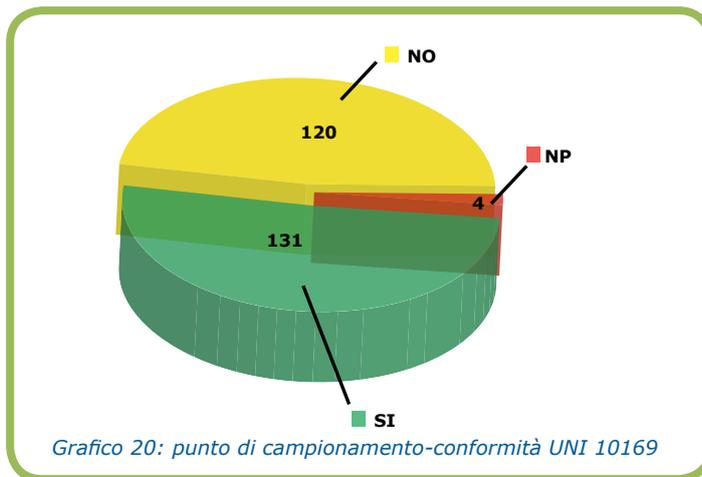
3





3

Per quanto attiene il cosiddetto **punto di campionamento**, a seguito dei sopralluoghi effettuati, abbiamo rilevato che, a livello regionale, in quasi la metà del totale delle imprese visitate (per l'esattezza 120) esso si presenta non conforme alla norma UNI 10169 (posizione del punto di campionamento).



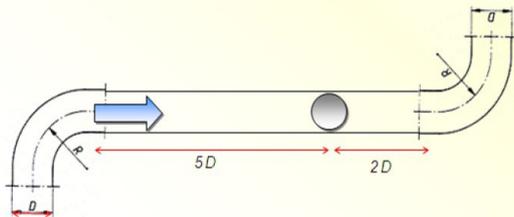


3

Riportiamo di seguito due esempi di punti di campionamento:

Punto di campionamento: ubicazione secondo UNI10169

il tratto rettilineo di ubicazione del bocchello non sfocia direttamente in atmosfera



Punto di campionamento: ubicazione secondo UNI10169

il tratto rettilineo di ubicazione del bocchello sfocia direttamente in atmosfera

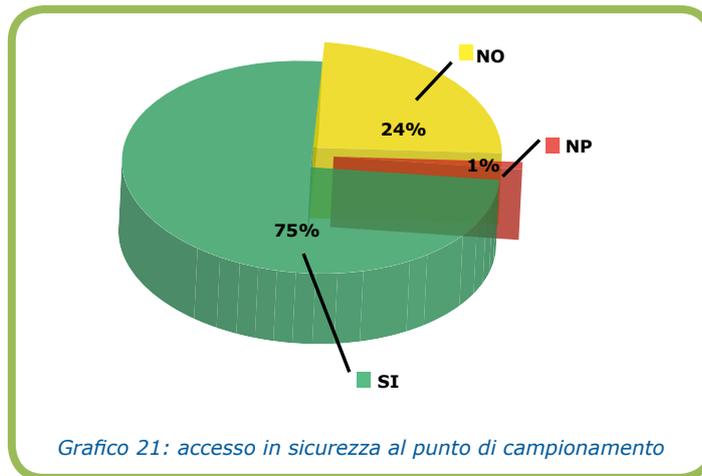




3

A livello regionale un quarto delle imprese non è in condizioni tali da garantire l'**accesso in sicurezza** (ai sensi del D. Lgs. 81/2008) al punto di campionamento (punto 4 dell'allegato 3 alla dGR 1260/2010).

Nelle province però le percentuali cambiano significativamente. Infatti a Genova non risulta in regola il 20% delle imprese visitate, ad Imperia il 12%, alla Spezia l'85% ha situazioni non conformi alla normativa e a Savona il 16%.



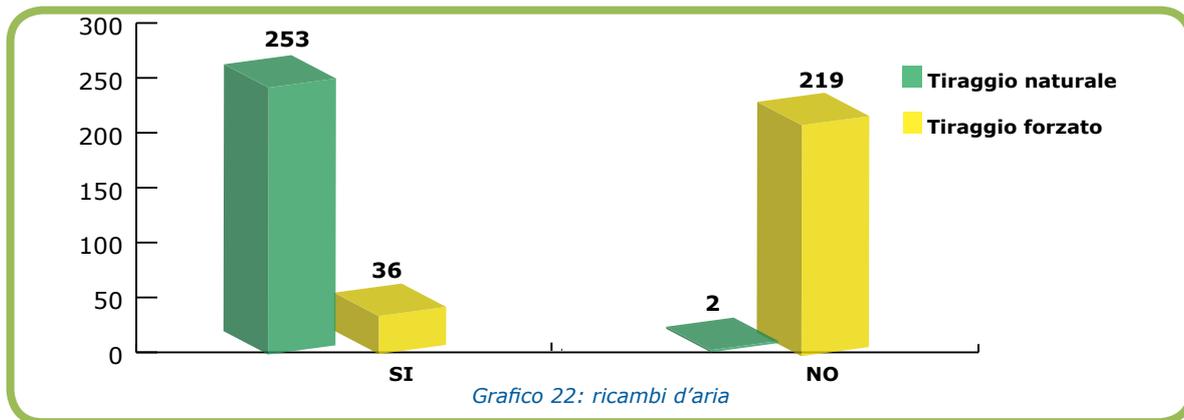


4. RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI TECNICHE

Per salvaguardare la salute e l'incolumità fisica dei lavoratori è stato poi verificato nello specifico se fossero presenti e utilizzati i DPI (dispositivi di protezione individuali) come per esempio il respiratore antipolvere, gli occhiali di sicurezza, i guanti e le scarpe antinfortunistiche.

3

Quasi la totalità delle imprese visitate (254 su 255) ha in dotazione la **cabina di verniciatura**. Un'unica impresa, in provincia di Savona, ha, anziché la cabina, un locale di verniciatura con sistemi comunque idonei che assicurano un'adeguata chiusura dei locali nonché senza finestre e/o altre aperture.





Come si evince dal grafico precedente, durante le operazioni di saldatura, i ricambi d'aria sono garantiti nel quasi 100% dei casi attraverso tiraggio naturale. Alcune imprese (36 sul 255) sono nella condizione di avere anche dispositivi per il tiraggio forzato in aggiunta a quello naturale.

3

Alla domanda "I sistemi di lavaggio attrezzi sono chiusi, con movimentazione dei solventi a ciclo chiuso", circa un quarto delle imprese visitate presenta, con eguale distribuzione provinciale, una situazione non idonea alla vigente normativa.

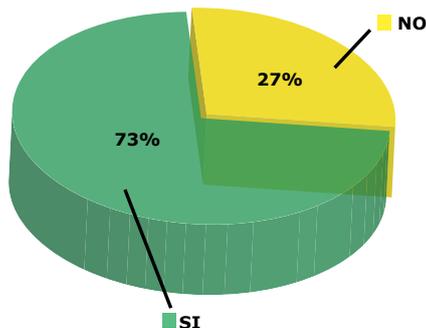


Grafico 23: lavaggio attrezzi-idoneità alla normativa



3

La tempistica di sostituzione dei **filtri a carbone attivo** viene effettuata nel rispetto di quanto indicato in autorizzazione in circa il 90% delle imprese; le difformità rilevate sono concentrate solo nelle province di Savona (5 su 50) ed Imperia (21 su 41).

In tutte le imprese le disposizioni relative alla **sovrappressione in cabina** (verificata ad esempio attraverso la prova di chiusura della porta) ed alla presenza del **contaore** sono rispettate nel 100% dei casi.

Più in generale, i 10 parametri tecnici relativi alle caratteristiche ed al funzionamento della cabina di verniciatura denotano un quadro complessivo di rispetto generale delle disposizioni ambientali vigenti.

Molto variegata è la situazione relativa al tipo di **combustibile** impiegato per l'impianto termico a servizio della cabina di verniciatura, come evidenziato nella tabella a lato.

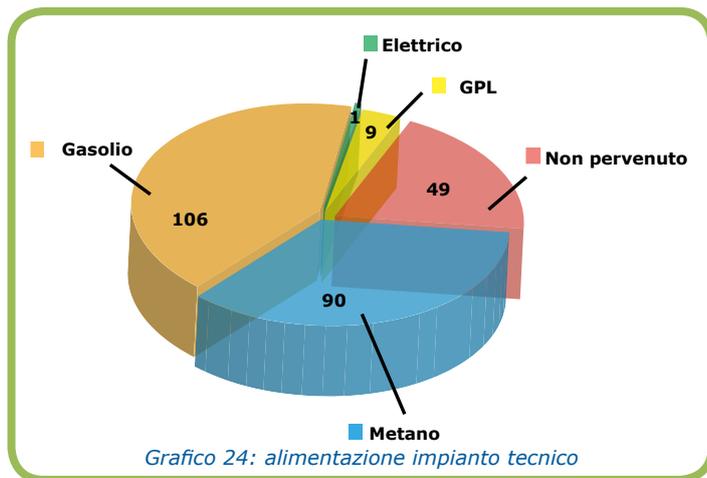
COMBUSTIBILE	NUMERO IMPRESE
Metano	90
Gasolio	106
Elettrico	1
GPL	9
Non rilevato	49
TOTALE	255



3

Possiamo quindi affermare che, tralasciando le imprese i cui dati non sono pervenuti, si ha, nelle carrozzerie della nostra regione, una predominanza dell'alimentazione a gasolio (oltre il 50%) seguita dal metano (44%).

In via residuale si utilizza il GPL (4%) e un'unica impresa usa il riscaldamento elettrico.



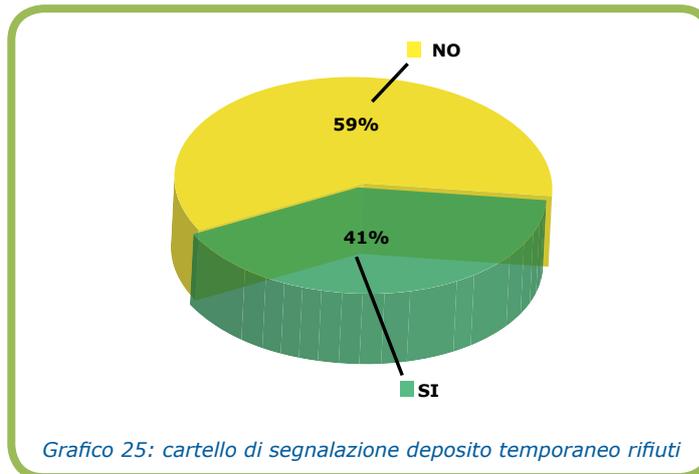


5. RISPETTO DEGLI OBBLIGHI DI LEGGE NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI

La **gestione dei rifiuti** (formulari di identificazione dei rifiuti, registro di carico e scarico, verifica dell'iscrizione all'albo gestori ambientali del trasportatore e del destinatario, compilazione del MUD, ecc.) denota una buona applicazione delle disposizioni vigenti.

Si rileva invece una criticità relativa all'area dedicata al **deposito temporaneo**: questa è segnalata con apposito cartello (lettera "R" di colore nero su fondo giallo) solo in 105 imprese su 255.

3

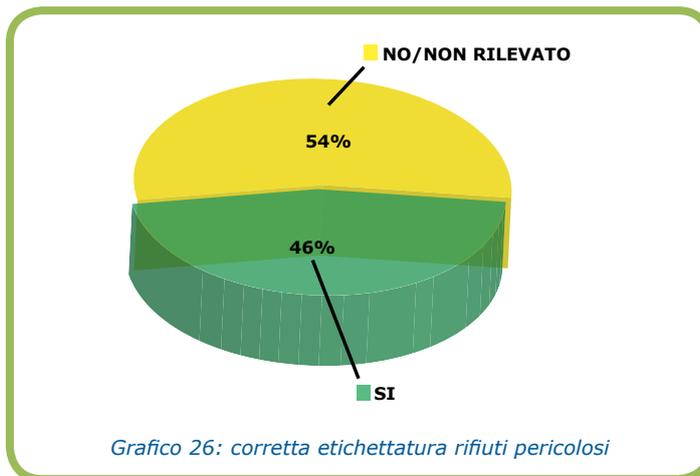




3

Quasi la metà delle imprese visitate (118 su 255) ha i **rifiuti pericolosi non etichettati correttamente**.

E' questo un dato sicuramente rilevante che presenta decise differenze nelle varie province: se a Genova si riscontra che solo il 22% delle imprese è in regola, tale percentuale raggiunge il 70% a Imperia, il 75% alla Spezia e l'84% a Savona.





Un **sistema di contenimento** (vasca di raccolta) dei rifiuti liquidi nell'area dedicata al deposito temporaneo dei rifiuti non è presente (o non è stata data risposta) nel 60% delle imprese visitate.

Si ritiene che questo risultato possa essere imputato all'assenza di produzione, da parte delle carrozzerie medesime, di rifiuti liquidi.

3

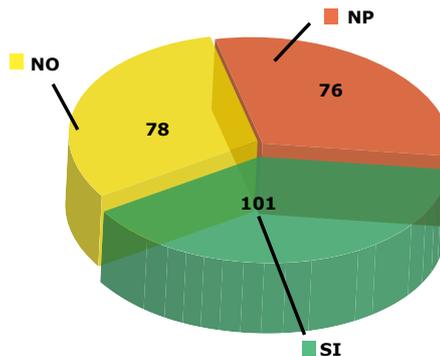


Grafico 27: presenza sistema di contenimento



6. ALTRI ADEMPIMENTI

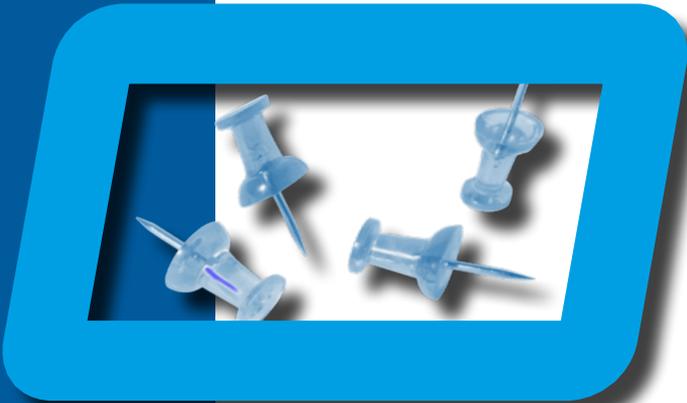
All'ultimo punto della scheda concordata con ARPAL si chiede se l'impresa visitata è classificata dal Comune in cui svolge l'attività come "industria insalubre" ai sensi dell'art. 216 del T.U. sulle leggi sanitarie e ss. mm. e ii.

3

In merito a questo punto le risposte sono state molto diversificate tra le diverse province:

- a GENOVA 26 carrozzerie visitate rientrano nella classificazione di "industrie insalubri", 20 hanno dichiarato di non rientrarvi, ma 98 non hanno fornito nessuna risposta;
- a IMPERIA nessuna impresa visitata è stata dichiarata industria insalubre;
- alla SPEZIA 6 sulle 20 visitate sono "industrie insalubri";
- a SAVONA 13 carrozzerie sulle 50 visitate sono "industrie insalubri".

4



CONCLUSIONI

CONSIDERAZIONI FINALI

UNA PRIMA CHIAVE DI LETTURA DEI DATI

I risultati del progetto di autocontrollo confermano, da parte delle carrozzerie liguri, una generale applicazione della normativa non solo dal punto di vista formale ma anche sostanziale. Questo è riscontrato anche da una situazione ispettiva che negli anni, nella nostra regione, non ha mai presentato criticità particolari.

4

Abbiamo inoltre rilevato che le leggi e le disposizioni regionali, prevedendo un sistema complesso di azioni e di procedure, comportano per gli imprenditori un notevole e gravoso impegno organizzativo e finanziario.

Tale impegno viene gestito dalle realtà visitate essenzialmente in due differenti modalità: talvolta tramite personale interno dedicato anche alle attività di gestione della normativa ambientale, ma nella maggior parte dei casi affidandosi a consulenti esterni con annessi costi sempre meno sostenibili.

A seguito dei sopralluoghi effettuati possiamo altresì sostenere che spesso, se presenti, le inadempienze, le mancanze o più semplicemente le "dimenticanze" rilevate sono la spia di un sistema di obblighi vissuti il più delle volte dalle imprese come mera imposizione burocratica: una burocrazia che fa spesso perdere di vista il fine primario della normativa ossia la tutela dell'ambiente e la sicurezza dei luoghi di lavoro.



4

ALCUNE PROPOSTE PER IL FUTURO

L'analisi compiuta ha evidenziato anche alcuni obiettivi da perseguire a regime in modo sinergico e coordinato, mediante le seguenti azioni:

- **Azione culturale:** sviluppare un sistema di governo della prevenzione attraverso una serie di progetti di autocontrollo da ripetere ciclicamente, anche in altri settori produttivi e in tutte le aree tematiche (ad esempio integrando anche con la prevenzione infortuni).
- **Azione di semplificazione:** utilizzare nei controlli apposite check-lists per i vari settori, che siano condivise con le associazioni di categoria, per migliorare e rendere più efficiente l'attività di vigilanza e di controllo degli Enti preposti, agenti in modo coordinato tra loro.
- **Azione informativa-formativa:** realizzare momenti di formazione e confronto periodico con gli esperti delle associazioni di categoria e potenziare le azioni di informazione nei confronti delle microimprese liguri.
- **Azione incentivante:** utilizzare i dati presentati per definire specifiche misure di sostegno alle MPI, al fine di raggiungere elevati livelli di applicazione delle normative in materia ambientale e per la sicurezza sul lavoro.



4

L'INTERVENTO DI RENATA BRIANO E SERGIO ROSSETTI

Ascoltare le imprese e aiutarle concretamente nell'esercizio delle loro attività: è questo l'impegno che l'amministrazione regionale sta portando avanti con una serie di iniziative coordinate e sinergiche tra loro. In tale quadro si è inserito perfettamente il progetto di Confartigianato Liguria, che ha rappresentato sicuramente una best-practise, sperimentale ed innovativa nel panorama nazionale.



La convinta adesione al progetto poi di circa la metà delle imprese liguri attive nel settore ci conforta nella scelta e ci segnala che la strada seguita è quella vincente: coniugare l'ascolto delle imprese, l'interpretazione delle loro esigenze e la raccolta delle difficoltà di fronte agli adempimenti normativi richiesti con lo stimolare al contempo processi sempre più volontari di autocontrollo e autocorrezione, mediante percorsi di accompagnamento ed assistenza.

Alla luce dei risultati conseguiti, riteniamo quindi fondamentale impegnarci nel far sì che la metodologia, seguita in modo sperimentale per il settore delle carrozzerie, possa essere messa a regime per tutti gli altri settori, continuando nel percorso di avvicinamento tra pubblica amministrazione e mondo delle imprese.



Renata Briano

*Assessore all'ambiente e
sviluppo sostenibile*

Sergio Rossetti

*Assessore alle risorse finanziarie,
istruzione, formazione e università*



4

L'INTERVENTO DI GIANCARLO GRASSO E GIUSEPPE PACE

Prevenzione e non repressione! Queste sono le due parole che ci hanno guidato nella realizzazione del presente progetto, sperimentale ed innovativo, e che ci hanno visto accanto all'amministrazione regionale e ad Arpal per tradurlo concretamente in azioni a favore delle imprese, in questo caso carrozzerie, che ci onoriamo di rappresentare.



Costruire insieme le check-lists utilizzate dagli organi di controllo, semplificandole laddove possibile, aiutare le imprese ad applicare le normative in modo sostanziale e non solo formale, indicar loro la strada per porre in essere i correttivi e i possibili incentivi esistenti sul mercato: tutto questo ha rappresentato il progetto che abbiamo realizzato in modo sinergico tra sistema pubblico, associativo e delle imprese.

Un sentito ringraziamento quindi agli assessori regionali alla formazione Sergio Rossetti e all'ambiente Renata Briano, che hanno creduto fin da subito alla bontà del nostro progetto, ad Arpal, che ha dimostrato piena disponibilità nel confrontarsi con i nostri tecnici per realizzare la check-list e soprattutto alle oltre 250 carrozzerie liguri che hanno aperto le porte delle loro imprese in un momento particolarmente difficile, dimostrando così che esiste ancora un tessuto sano fatto di imprenditori che investono nelle loro attività e particolarmente attento anche alle problematiche ambientali.



Giancarlo Grasso

Presidente Confartigianato Liguria

Giuseppe Pace

Presidente Regionale Carrozzeri Confartigianato

Con il contributo di:



REGIONE LIGURIA

In collaborazione con:

